

ALTRO CHE ETERNO RIPOSO....

Credo che tutta la mia esperienza, ossia il mio contatto spirituale con Ghigo, e soprattutto i cambiamenti che il cammino di fede, a cui esso mi ha condotto, ha prodotto in me, siano, per chi crede, una testimonianza dell'esistenza dell'aldilà, per chi non crede, uno spunto per riflettere sulla possibilità di un'altra dimensione. Detto questo, da credente, la cosa più importante che io ho constatato, grazie alla mia esperienza, è che nell'aldilà c'è vita attiva, esiste tutto un mondo di luce, di suoni e di colori, ma anche di azioni, progetti e fecondità, cosa di cui la Chiesa stenta a parlare. Una critica che muovo ad una certa predicazione ecclesiale a proposito del dopo morte è proprio una mancanza di approfondimento sull'argomento, e di conseguenza una risposta molto limitata al quesito più profondo del cuore umano, ossia se esista e come sia la vita nell'aldilà, una proposta che è ormai diventata inappropriata e insufficiente a dare quel conforto spirituale che sempre necessita quando ci troviamo a dover affrontare la morte di una persona cara. Spesso in situazioni del genere alla domanda dove sono, o cosa fanno i nostri defunti? ci si sente dire che "finalmente riposano in pace nell'eternità". Beh! davvero entusiasmante, come prospettiva, questo eterno riposo! Fosse anche un riposo da tutte le fatiche e sofferenze della vita fisica, l'idea che siamo portati a farci, con questo tipo di predicazione, è di una inattività interminabile, una situazione di una staticità unica, dove nulla più si muove e dove saremo destinati ad una noia mortale...ci credo che la maggior parte della gente preferisca credere che l'unica vita degna di essere vissuta sia quella terrena se dopo c'è, praticamente, il nulla.

In realtà per avere una risposta che sia accettabile, dobbiamo come sempre, rivolgerci a ciò che dice Gesù nel suo Vangelo. Gesù ci dice, semplicemente che la vita continua dopo la morte fisica, non ha mai parlato di riposo eterno, ma ci fa sapere che la morte del corpo non ha l'ultima parola per chi crede, anzi, essa è la porta di ingresso in una dimensione di totale pienezza, dove la vita assumerà pienamente la sua condizione divina e sarà potenziata in ogni sua forma. Questa è una condizione che comincia già sulla terra perché quando Gesù parla di vita eterna ne parla sempre al presente, "chiunque crede in Me ha la vita eterna", "chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, ha la vita eterna" (Gv 6,54). Quindi la condizione per entrare nella vita eterna è credere in Dio. Nell'episodio della morte di Lazzaro, quando Gesù rassicura Marta sul fatto che suo fratello resusciterà, lei risponde: "so che resusciterà, nell'ultimo giorno", cioè si credeva, all'epoca, nella vita eterna dopo la resurrezione, ma la si collocava, appunto, alla fine dei tempi. Però Gesù risponde: "Io sono la resurrezione e la vita". Cioè Gesù è già la resurrezione e la vita, chi accoglie lui e il suo messaggio, cioè chi crede in lui, ha già la vita eterna perciò, "anche se muore vivrà", che vuol dire, come ci assicurano le parole del Vangelo, che non farà esperienza della morte. Se allora la vita eterna ha inizio già in terra, significa che dopo la morte fisica questa vita continuerà nella dimensione celeste, nella sfera divina, e non si verificherà quella condizione che definiamo come fine o termine della vita, ma si produrrà una trasformazione del nostro stato, un passaggio da una realtà ad un'altra. La vita continua con tutto ciò che contiene di affetti, di bellezza, di curiosità, di crescita, di interessi, e non solo, si è coinvolti nel dinamismo di Dio, si collabora con Lui alla sua azione creatrice, quello che Ghigo ha fatto con me, ne è la prova. Ghigo, come ogni anima che arriva nell'aldilà, ha compiti e mansioni ben precise, ma tutto è diretto e condizionato dalla sola forza indistruttibile che esiste l'amore, e questo si comprende in ogni parola da lui ispirata:

"Polly noi puri spiriti abbiamo il compito di portare nella pace, nella luce altre anime, specialmente quelle dei nostri cari. Non ci portiamo nulla in Cielo, se non i vostri palpiti"

d'amore. Muore il risentimento, muore l'orgoglio, muore l'arroganza, muore l'egoismo, muoiono falsi pudori e pregiudizi, sopravvive, però, l'Amore in tutte le sue forme". (messaggi 2010)

"Cuore mio, vieni nella speranza, nella fede e nella carità a sperimentare la dolcezza del Signore. Con molto potere, con infinito amore, con qualificata mansione angelica, sono tenuto a guidarti verso la piena spiritualità di vita nella quale realizzare i piani di Dio secondo la Sua volontà".

"Ci sono principi fondamentali e regole inviolabili che regolano tutto il mondo dello Spirito, prima tra tutte la regola dell'Amore da cui derivano tutte le altre. Se siamo particolarmente uniti è perché facciamo seguito a regole e precise direttive sapientemente fissate dal Signore. Sua felice idea è questa fitta corrispondenza terra-cielo e se condividiamo l'Amore è perché Dio, che ne è la fonte, ha stabilito così, perché noi sue creature ne siamo i destinatari sia in Cielo che in terra. Così per amore, io che sono un angelo e vivo l'eternità dello spirito sono in contatto con te, piccola creatura, che vivi la salvifica speranza della fede, anche se nella limitata condizione terrena. Funziona proprio così". (messaggi 2011)

"La mia missione, allorquando riesce a raggiungere lo scopo, favorisce proprio quella liberazione del cuore e quella forte spinta, profonda, dell'anima a riacciare i contatti con Dio, fonte d'Amore inesauribile".(messaggi 2011)

Queste parole di Ghigo stanno a dimostrare il fatto che la vita nell'aldilà scorre in un turbinio di attività e compiti assegnati da Dio allo scopo di aiutare noi a scoprirlo e accettarlo in quella terrena così da raggiungere Lui e i nostri cari già residenti in Cielo, per godere insieme la pienezza della vita eterna. Altro che eterno riposo! Mi chiedo come mai la Chiesa ancora insegna, nei corsi del catechismo, la preghiera che porta questo titolo, e che contribuisce alla formazione di immagini tutt'altro che gioiose e beatifiche dell'oltre, come il Signore, al contrario, ci garantisce che sia, invece di comunicare una versione aggiornata e senz'altro più positiva e accettabile della morte che all'opposto, contribuirebbe a concepire e accettare un'idea più appagante e molto meno cupa della vita oltre la vita.

Queste parole che Emilio, un amico di Ghigo in cielo con lui, ha dettato al papà attraverso la scrittura ispirata, in seguito all'apparizione, su una foto, di particolari ed inspiegabili sfere di luce, le stesse che sono apparse a me in una foto che ho riportato nella sezione "messaggi" (settembre 2005), descrivono molto bene la loro condizione celeste tutt'altro che noiosa e deprimente:

"...visto quanti siamo? Basta schiarire il buio dell'orizzonte, smorzare i contrasti e i chiaroscuri e appariamo noi, quelli dell'altro mondo, perfettamente integrati nel vostro mondo, assolutamente partecipi delle sue luci e dei suoi colori, costantemente sintonizzati con il suo tempo ed il suo spazio. Senza trucco e senza inganno, ma per volere di Maria Misericordiosa.....".(E. Crispo 2005 www.diariodiunangelo.it)

La chiesa dovrebbe contribuire a formare una coscienza collettiva di ciò che ci aspetta nell'aldilà, credo che sia uno dei suoi compiti principali quello di prepararci ad affrontare la morte nel modo più sereno possibile, e invece "il mistero della morte" rimane uno degli aspetti sui quali si sorvola di più. Gesù è venuto sulla terra, e tutto quello che ci ha detto e insegnato l'ha fatto per darci la "buona notizia", cioè proprio l'esistenza della vita eterna, la notizia che con lui la vita non finisce, e allora perché nelle chiese si sente parlare di tutti i meravigliosi insegnamenti del Signore, tranne delle realtà ultime che Egli ci è venuto a rivelare?

Se ogni volta che si sperimenta la morte di un caro si avesse la coscienza dell'esistenza di questa dimensione oltre la vita terrena, non solo il dolore per la perdita di una persona non sarebbe più così disperante, ma si riuscirebbe a sentirne la presenza costante accanto a se e si percepirebbe tutto l'amore che continua ad arrivare senza sosta, nonché un aiuto concreto a proseguire il cammino della vita nella consapevolezza di una continuità che si dilaterà nell'eternità.
E ve lo dico per esperienza.

